

*S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)*

## MERCOLEDÌ 28 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMLADOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore  
ogni giorno  
come rinnovi le fonti  
e il sole:  
come la stella radiosa  
dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.  
Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità  
mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annuncio glorioso.*

#### Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.  
È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie  
non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.  
Il Signore veglia sul cammino  
dei giusti,  
mentre la via dei malvagi  
va in rovina.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume» (Mt 23,27).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Abbi pietà di noi, o Signore!**

- Signore, abbi pietà di ogni nostra incoerenza, dell'infedeltà al tuo evangelo, dell'indifferenza verso i fratelli.
- Signore, abbi pietà dell'ipocrisia e dell'iniquità che nascondiamo nel nostro cuore, della paura di confessarla a te.
- Signore, abbi pietà del formalismo con cui ti preghiamo, della freddezza con cui celebriamo le nostre liturgie.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa,  
lo ha ricolmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto,  
lo ha rivestito di un manto di gloria.

## COLLETTA

Suscita sempre nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 1TS 2,9-13

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

<sup>9</sup>Voi ricordate, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.

<sup>10</sup>Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. <sup>11</sup>Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, <sup>12</sup>vi abbia-

mo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

<sup>13</sup>Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 138 (139)

**Rit. Signore, tu mi scruti e mi conosci.**

<sup>7</sup>Dove andare lontano dal tuo spirito?

Dove fuggire dalla tua presenza?

<sup>8</sup>Se salgo in cielo, là tu sei;

se scendo negli inferi, eccoti. **Rit.**

<sup>9</sup>Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,

<sup>10</sup>anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra. **Rit.**

<sup>11</sup>Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgono  
e la luce intorno a me sia notte»,

<sup>12</sup>nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo,  
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mt 23,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: <sup>27</sup>«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. <sup>28</sup>Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

<sup>29</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, <sup>30</sup>e dite: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti". <sup>31</sup>Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. <sup>32</sup>Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, la tua Chiesa che celebra il memoriale della redenzione; questo grande sacramento del tuo amore sia per noi segno di unità e vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 23,10.8

Dice il Signore: «Uno solo è il vostro maestro: il Cristo; e voi siete tutti fratelli».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, la partecipazione al tuo sacramento c'inserisca come membra vive nel Cristo tuo Figlio, perché siamo trasformati in colui che abbiamo ricevuto. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Sepolcri**

Nella dinamica che caratterizza l'ipocrisia quando essa condiziona l'essere e l'agire dell'uomo, emerge con forza il contrasto tra ciò che appare all'esterno e ciò che abita del cuore. Gesù ha descritto la rottura tra esteriorità e interiorità usando l'immagine del bicchiere e del piatto, puliti all'esterno, ma all'interno «pieni di avidità e d'intemperanza» (Mt 23,25). Continuando su questa

linea, ora Gesù precisa questo contrasto tra l'esterno e l'interno dell'uomo mediante una nuova immagine: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume» (23,27). Era usanza presso gli ebrei imbiancare accuratamente i sepolcri per renderli ben visibili ed evitare un contatto involontario, che avrebbe impedito all'uomo la partecipazione al culto (causando uno stato di impurità rituale). È un'immagine molto forte che va al cuore del dramma di una vita e di un comportamento ipocrita. Si può apparire all'esterno avvolti di un alone di fedeltà, ligi alle esigenze di Dio espresse nei comandamenti, ma contenere dentro di sé, nel proprio cuore, ogni forma di malvagità che conduce alla morte: «Dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità» (23,28). È terribile questa situazione perché rappresenta il fallimento totale di una vita: essa è solo l'involucro illusorio di un cadavere, è solo luogo di morte. È una parola che tocca ciascuno di noi, che ci mette di fronte a ciò che rende autentica la nostra esistenza di cristiani. Ciò che comunica la vita e ciò che qualifica l'autenticità di un discepolo di Cristo è il grande comandamento dell'amore. In relazione all'amore si può allora comprendere il vero significato dell'ipocrisia. Intesa come attaccamento apparente alla Legge di Dio, l'ipocrisia di fatto trasforma la vita in una negazione di ciò che vuole Dio poiché non giunge al cuore della Legge, al grande comandamento dell'amore, e rende così apparente ogni altra osservanza. Qui la

demarcazione avviene non tra il più o il meno, ma tra l'essere o il non essere, tra la realtà e la finzione, tra la verità e la menzogna, tra la vita e la morte. In una vita senza amore la pretesa della fedeltà alle esigenze di Dio è fittizia e inesistente. Usando l'immagine del sepolcro imbiancato, si potrebbe dire che il risultato di un'esistenza ipocrita è l'illusione di una vita che, paradossalmente, comunica morte.

L'immagine del sepolcro viene ancora utilizzata da Gesù per denunciare un'altra forma di ipocrisia che caratterizza il comportamento religioso di scribi e farisei: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti» (23,29). Scribi e farisei costruivano monumenti sepolcrali ai profeti che erano stati perseguitati o uccisi dai loro antenati. Avevano un carattere espiatorio, e attraverso di essi scribi e farisei volevano mostrare una presa di distanza dall'atteggiamento ostile e persecutorio dei loro padri. Gesù smaschera l'ipocrisia nascosta sotto questa maschera di illusione. In realtà, ricorda Gesù a scribi e farisei, sono degni discendenti degli assassini dei profeti, anzi ne prolungano fino alle estreme conseguenze il comportamento fatto di incredulità e di odio. Si illudono che sia sufficiente onorare con un monumento il profeta davanti al quale si rimane increduli e ostili. Ecco un'altra forma di ipocrisia che può intaccare anche la vita di una cristiano, anzi di una comunità cristiana. Si rifiuta il profeta che Dio invia, lo si emargina e si rimane chiusi in una durezza di cuore di fronte alla Parola di Dio

che egli comunica. E poi ci s'illude che sia sufficiente riconoscere *a posteriori* l'autenticità del messaggio comunicato dal profeta, senza però conformare a esso la propria vita. Ci sono tanti modi di innalzare sepolcri ai profeti, senza però rischiare la propria vita compromettendosi con la Parola di Dio che essi comunicano. Ogni profezia autentica contiene il soffio dello Spirito e lo Spirito ci indica vie e cammini nuovi. Non si è fedeli allo Spirito custodendo in un sepolcro la sua Parola di vita; essa deve soffiare continuamente nella nostra esistenza e nella vita di una comunità cristiana.

*Il nostro cuore, o Signore, nasconde spesso falsità e ipocrisia. Purificalo e rendilo dimora della tua Parola perché essa lo illumini e renda il nostro sguardo interiore attento e vigile, capace di custodire il luogo della nostra vita più vera.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Agostino, vescovo e dottore (430).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Mosè l'Etiope, anacoreta (400 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Michea, profeta (VIII sec. a.C.).